

## Manifesto di Sex-Gender Medicine

Questo manifesto s'ispira a una serie di documenti internazionali, li integra con le esperienze italiane ed esplicita le azioni per migliorare la ricerca e l'innovazione, per sviluppare un cambiamento strutturale necessario per promuovere l'equità di genere.

- 1. Ci sono solide ragioni scientifiche che evidenziano come le diseguaglianze di genere possano avere un impatto negativo sulla qualità della ricerca ed è evidente che, almeno in Europa, si è fallito nel sostenere e promuovere le donne nella stessa misura degli uomini: oggi in UE meno del 20% dei posti di ricercatore senior sono occupate dalle donne. La Commissione Europea e i politici italiani, pertanto, devono intraprendere iniziative per implementare l'entrata delle donne nelle posizioni apicali della scienza, inclusi i comitati che controllano l'erogazione dei fondi sia a livello privato che pubblico, nei comitati editoriali delle riviste ecc., per raggiungere l'equità di genere nella ricerca scientifica. Si potrebbe garantire, per esempio, che i singoli impegni di bilancio degli enti deputati alla ricerca anticipino i costi dell'integrazione della dimensione di genere come parte del progetto di ricerca e di processo.**
- 2. Promuovere una ricerca interdisciplinare e più bilanciata rispetto al genere e maggiormente basata su logiche di collaborazione in team abbandonando e/o modificando i modelli tradizionali deputati alla produzione di conoscenza per sviluppare un sistema collaborativo e cooperativo che accolga i diversi stili di leadership e adotti criteri di valutazione corretti rispetto al valore di tutte le persone coinvolte. Un'equipe di ricercatori di entrambi i generi migliora la qualità della ricerca, perché la ricchezza delle idee aumenta l'eccellenza scientifica e, l'intelligenza collettiva. Inoltre, la sensibilità di genere migliora le opportunità di stimolare il processo di ricerca basato sui bisogni degli uomini e delle donne.**

3. La ricerca interdisciplinare richiede di sviluppare criteri atti a valutare il lavoro interdisciplinare, poiché differenti discipline usano approcci e criteri diversi per definire l'eccellenza e ciò deve essere considerato in maniera da non costruire diseguaglianze fra le varie discipline.
4. Promuovere la ricerca su temi che portino benefici per entrambi i generi, anche perché aumentare la sensibilità di genere, significa migliorare e stimolare il processo di ricerca.
5. Le evidenze scientifiche differenze tra i due generi-sessi sono oramai numerosissime. Pertanto, per arrivare all'eccellenza della ricerca, i finanziatori, i valutatori, i revisori della ricerca ecc. dovrebbero chiedere ai ricercatori *“se e come, il fattore sesso-genere è rilevante negli obiettivi e nella metodologia del progetto”*.
6. Inserire il genere nei curricula studiorum a tutti i livelli per aumentare la consapevolezza degli operatori sanitari sul fattore sesso-genere.
7. **Garantire** che i prodotti e i servizi derivanti dalla ricerca siano efficaci e sicuri sia negli uomini sia nelle donne, si dovrebbe anche valutare se, come e quanto le differenze di sesso e di genere evidenziate siano rilevanti per la salute e la medicina, per fornire ad entrambi i generi la migliore cura possibile. Ai pazienti, agli operatori sanitari dovrebbe essere data la possibilità di accedere ai dati relativi alle differenze al sesso-genere, per migliorare la consapevolezza della diversità nell'uso dei farmaci, dei medical device e di altri approcci terapeutici. Costruendo anche specifici percorsi diagnostico terapeutici di sesso-genere.
8. **Creare** ambienti di lavoro flessibili e che supportino in modo equo le carriere di donne e uomini, affinché le specificità di genere siano ben gestite nei luoghi di lavoro per dare ad uomini e donne la possibilità di coniugare il loro lavoro alle aspirazioni di vita.
9. **Promuovere** incentivi per la ricerca di sesso-genere per arrivare all'equità della cura.